Anno XLV - N. 171

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 24 giugno 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

CAMERA DEI DEPUTATI

Per il riconoscimento della rep. portoghese

ROMA, 23. — Pres. Girardi.
Si svolgono le interrogazioni.
Di Scalea risponde all'on. Murri circa il riconoscimento della nuova repubblica portoghese. Dichiara che appena è stata notificata al governo italiano la deliberazione dell'assemblea costituente è iniziato un scambio di idee fra le varie potenze fra cui l'Italia per l'eventuale riconoscimento del nuovo regime e tutto porta a credere che non sia lontana una decisione. Fa noto all'interrogante che ancora non è stato eletto con le forme costituzionali il presndente della repubblica.
Murri osserva che la costituente ha già nominato il governo regolare, onde crede si potrebbe procedere al riconoscimento della repubblica. Intanto manda un saluto all'assemblea portoghese.

Per un'inchiesta parlamentare sul palazzo di giustizia

Amici Giovanni svolge anche a nome di Barzilai Berenini ed altri la seguente proposta: «La Camera considerando che la commissione d'inchiesta per il palazzo di giustizia nominata il 5 luglio 1907, non ha potuto esplicare il suo compito per non avere esteso le indagini alle ingerenze politiche che avrebbero provocato danni non lievi per l'amministrazione; considerando che nuovi lodi arbitrali sono in corso e che porteranno al pagamento di altre rilevanti indennità; nell'intento di esaminare più rigorosamente il modo con cui furono spesi tanti milioni, propone un'inchiesta parlamentare come la sola idonea a mettere in luce le varie responsabilità».
Osserva che da un preventivo di 8 milioni la spesa è salita ad oltre 40 e che molte altre rimangono ancora da compiere; che tutte le sentenze arbitramentali furono a danno dello Stato, anche quando si trattò di lavori sbagliati dall'impresa o per minime svarianti.
Accenna alle ingenti somme pagate dall'erario notando come alcune rappresentino un deplorevole sperpero e perciò crede necessaria una inchiesta parlamentare.
Giolitti pres. del Consiglio, riconosce che nella costruzione di detto palazzo sono avvenute cose che meritano accurate indagini.
Accetta quindi pienamente la proposta, che è approvata.

La legge sui medici aggiunti

Si discute la legge per la nomina dei medici provinciali aggiunti.
Pres. Marcora.
Badaloni riconosce che il disegno di legge risponde a criteri di necessità assoluta ma aggiunge che all'altezza della fine non corrispondono i mezzi. Onde è veramente confortante il fatto che malgrado scarsità dei mezzi le condizioni sanitarie dell'Italia si dimostrino uguali a quelle dei paesi più civili e privilegiati.
Osserva che anche dopo l'approvazione del disegno di legge l'organico sanitario rimane il più esiguo di tutte le amministrazioni di Stato e soggiunge essere indispensabile istituire il controllo tecnico per parte dello stato sui laboratori batteriologici funzionanti nei comuni.
Giolitti presidente del Consiglio osserva che il disegno di legge provvede ad integrare secondo le esigenze varie delle provincie l'azione dei medici provinciali e che conveniva mantenere a questi la parificazione nel grado e nello stipendio ai consiglieri di prefettura.
Soggiunge che non si poteva fare a meno di rendere efficace con maggior numero di medici e di guardie la polizia sanitaria dei porti e che studierà il modo di risolvere mediante un concorso governativo della spesa il problema complesso degli ufficiali sanitari.
Prega perciò la Camera di approvare la legge che segna un passo notevole e certamente non l'ultimo sulla via dell'integrazione dei servizi sanitari dello stato.
Sono approvati tutti gli articoli del progetto.
Si approvano a scrutino segreto i progetti discussi.
Si discute e si approva il progetto di legge per la sistemazione dei beni demaniali.
Si approvano poi il progetto pei Tribunali misti in Egitto e quello per gli orfani dei maestri elementari.

Domani il monopolio

Si procede ad una nuova votazione segreta e si leva la seduta alle 18.30. Domani seduta con l'ordine del giorno sul progetto del monopolio sulle assicurazioni.

Per la discussione che comincia oggi

Quel che ne pensano i giornali italiani

La *Tribuna* ha fatto una specie di statistica dei principali giornali d'Italia, secondo essa, favorevoli o contrari al progetto di legge, e ne trae lo specchietto seguente:
A Roma sono favorevoli: *La Tribuna* liberale, il *Messaggero*, l'*Avanti* socialista, il *Popolo Romano* liberale, la *Vita radicale;* contrari: *Il Giornale d'Italia* liberale conservatore, il *Corriere d'Italia* clericale, la *Ragione* repubblicana.
A Milano favorevoli il *Secolo* democratico, la *Lombardia* liberale. Contrari: il *Corriere della Sera* liberale conservatore, la *Perseveranza* liberale conservatore e l'*Unione* clericale.
Torino favorevoli la *Stampa* liberale; contrari: *la Gazzetta del Popolo* democratica e il *Momento* clericale.
A Genova favorevoli: il *Secolo XIX* liberale; contrario il *Caffaro* democratico.
A Bologna favorevoli: il *Giornale del Mattino* democratico, il *Resto del Carlino* liberale, contrario l'*Avvenire d'Italia* clericale.
A Firenze favorevoli: *Il Nuovo Giornale* liberale, il *Fieramosca* democratico, contraria la *Nazione* sonniniana.
A Venezia contrari la *Gazzetta di Venezia* liberale conser., e l'*Adriatico* democratico.
A Napoli favorevoli il *Roma* democratico, il *Giorno* liberale, il *Don Marzio* liberale, contrario il *Mattino* conservatore aristocratico.
A Palermo favorevoli il *Giornale di Sicilia* liberale, contrario l'*Ora* liberale.
A questo rilievo statistico *La Tribuna* fa seguire lo specchietto con questo breve commento:
«Esso è abbastanza interessante se non profondamente istruttivo. I favorevoli e i contrari quasi si bilanciano: 17 contro 16. E' notevole il fatto che quasi tutti i giornali conservatori sono contrari. La grande maggioranza dei giornali liberali è favorevole. Invece i giornali democratici si dividono: alcuni sono favorevoli decisamente, altri invece sono decisamente contrari venendo così a dar la mano al clericale.
«Indubbiamente, per questo rispetto, la linea di divisione non va cercata nelle convinzioni politiche ma piuttosto in considerazioni tecniche che possono legittimamente, legittimità che naturalmente non va fino al disinteresse.
«Notevole poi la violenza dell'opposizione in quelli che possono considerarsi i centri special: della Banca assicuratrice, e a Venezia specialmente»

Le nuove interrogazioni

ROMA, 22. — L'on. Valli Eugenio ha chiesto di interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se egli intenda di adoperarsi nuovamente presso il Governo turco perchè nel trattare cogli insorti si aggiunga il formale impegno per la autonomia nazionale e si tolgano quelle condizioni tanto contrarie all'indole della popolazione da sembrar proposte perchè siano rifiutate.

L'elezione di Pontassieve

ROMA, 23 — In seguito alle dimissioni dell'on. Serristori il collegio di Pontassieve è convocato per l'elezione politica per il giorno 9 luglio.
In caso di ballottaggio è convocato per il 16 dallo stesso mese.

Due elezioni annullate

ROMA, 23. — La Giuta delle elezioni si è riunita stamane in seduta pubblica per discutere sulle elezioni contestate di Susa, proclamato Bouvier e di Bobbio proclamato Giaccoppone.
Sulla prima ha riferito l'on. Morandi e sulla seconda l'on. Canevari e l'on. Giaccoppone ha sostenuto personalmente le sue ragioni mentre per i ricorrenti ha parlato l'avv. San Martino. La giunta ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento di entrambe le elezioni.

Le condizioni della principessa Clotilde

TORINO, 23. — Le condizioni di salute della principessa Clotilde sono stazionarie, sebbene vi sia accenno a lieve miglioramento. Continua lo stato di estrema debolezza. La Principessa è sempre assistita dalla figlia principessa Letizia e dal principe di Udine.
Anche la Regina Margherita e la regina Maria Pia si recano spessissimo al castello di Moncalieri, trattenendosi lunghe ore presso l'augusta inferma.
Il registro posto alla portineria del Castello si va rapidamente ricoprendo di firme.

LA SOMMOSSA DELLE RAGAZZE al Buon Pastore di Portici

Accanita mischia con le guardie

Sette arrestate

NAPOLI, 23. — Il *Giorno* reca che al ricovero del Buon Pastore a Portici diretto da suore e ove sono ricoverate delle giovanette che hanno bisogno di speciale educazione per il loro carattere indisciplinato ieri è avvenuta una grave sommossa. Avendo le suore ordinata la chiusura in cella di alcune ragazze che si erano mostrate le più ritrose e sobillatrici, queste si diedero ad urlare ed a tumultuare rompendo arredi, oggetti e vetri, rinchiudendosi infine in una camera e barricandone la porta.
Accorso il delegato con vari agenti della P. S. Si impegnò una viva lotta fra gli agenti e le ragazze e dopo una mischia accanitissima si poterono arrestare 9 delle ricoverate più ribelli che furono tradotte al carcere. Il fatto ha prodotto nel paese la più grande impressione.

Altre dimostrazioni papaline

BARI, 22. — Il parroco di Terlizzi prima della processione del *Corpus Domini* tenne una predica in senso così temporalista da indurre tutte le congregazioni religiose venute per partecipare il corteo ad allontanarsi.
Non sono rimasti che i giovani del Circolo cattolico, i seminaristi e un gruppo di fanatici.
Intanto s'era sparsa la voce della predica del parroco e circa 5000 cittadini improvvisarono una dimostrazione al grido: Viva l'Italia! Abbasso il clero! I due cortei vennero a conflitto — ma l'intervento della pubblica forza riuscì ad evitare guai seri. Fu pubblicato un manifesto contro la dimostrazione clericale.
LIVORNO, 23 — La questura aveva proibito la processione del *Corpus Domini* per evitare che si incontrasse con una dimostrazione anticlericale che sarebbe avvenuta alla stessa ora e nella stessa piazza e che è stata egualmente proibita.
I componenti le confraternite che si erano recati al Duomo per le funzioni religiose pretendevano che nonostante il divieto i sacerdoti uscissero in piazza in processione con gli emblemi religiosi. Naturalmente i sacerdoti si rifiutarono e allora ne nacquero diverbi e colluttazioni; ma infine gli ascritti alla confraternita si persuasero a rinunziare alla processione. Essi accorsero allora sopra la terrazza che sovrasta il portico del Duomo e di lassù intonarono a cielo aperto litanie inframezzate da grida di *Viva il papa re, Viva la libertà, Viva la processione.*

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

La bellissima mostra del Brasile inaugurata ieri

TORINO, 23. — Alla presenza delle autorità fra cui molti invitati ed elegantissime signore fu inaugurato solennemente stamane il padiglione del Brasile all'Esposizione. Tra i presenti si notavano il commissario generale del Brasile, il senatore Frola, l'assessore Albertini rappresentante del sindaco, i rappresentanti del prefetto, della Camera di commercio, della provincia, quasi tutti i commissari esteri dell'esposizione, molti consoli e membri della colonia brasiliana.
Il commissario generale del Brasile pronunciò un applauditissimo discorso, rievocando i fasti del risorgimento italiano e ricordando i vincoli che uniscono il Brasile all'Italia chiuse inviando un saluto alla Principessa Laetitia che doveva intervenire alla festa e che doveri di pietà filiale tengono lontana.
Fece voti per il ristabilimento della principessa Clotilde, e terminò ringraziando le autorità e gli invitati del loro intervento.
Quindi il senatore Frola con applaudite parole ringraziò il Brasile per la sua partecipazione all'esposizione e terminò inviando un affettuoso saluto ai nostri lavoratori che nelle sterminate pianure del Brasile cooperando coi lavoratori del luogo al maggiore avvenire. Infine Bianchi applaudito parlò a nome del comitato esecutivo Le autorità e gli invitati si recarono poi a visitare le bellissime sale della mostra.

Una disfatta delle truppe turche in Arabia

LONDRA, 23. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Hodeida, 17 giugno:
Una colonia di insorti sorprese la avanguardia di Mohamed Alì Pascià, composta di 4 battaglioni con 4 cannoni, accampata 3 miglia oltre Geezam, uccidendo 1000 *soldati e ferendone* 500, *la maggior parte con pugnalate. Le truppe fuggirono disordinatamente a Geezam inseguite dagli insorti.*
Nella confusione la cannoniera turca Entebbe *bombardò Geezam, uccidendo e ferendo parecchie centinaia di soldati turchi.*
Gli arabi si ritirarono, impadronendosi di 4 cannoni, di 2 mitragliatrici, di 2 mila fucili con munizioni e di provvigioni. Il comandante le truppe turche è scomparso.

IL SULTANO SI DIVERTE

La garden party di Monastir

MONASTIR, 23. — Il sultano ha posto la prima pietra del monumento che deve ricordare il suo soggiorno a Monastir.
Il sultano ha dato ordine perchè il popolo possa prender parte senza ostacoli alla garden party alla quale interverrà egli stesso.
PARIGI, 23. Mandano da Monastir: Niazy Bey e parecchi altri personaggi che presero parte al combattimento che detronizzò Abdul Hamid hanno sfilato dinanzi al sultano, oggi, trascinando il cannone «Libertà» che sparò il primo colpo in favore della costituzione. Si crede che il sultano intenderà di estendere gli effetti dell'amnistia ai condannati per atti di brigantaggio, alle bande bulgare.
Durante i fuochi d'artifizio incendiati ieri sera in onore del sultano questo per poco non è rimasto ferito da un razzo. Il sultano ha fatto rimettere alle scuole e ad altre opere locali 10 mila lire turche.

Gli albanesi continuano a combattere strenuamente

LONDRA, 23. — Il *Times* pubblica un dispaccio da Cettigne dicente che nella battaglia avvenuta ieri fra la tribù di Vakil e i turchi, questi ebbero otto morti ed un ferito. Fu iniziato un altro combattimento coi turchi, che usarono l'artiglieria.

Un conflitto fra il Montenegro e il Vaticano per la nomina dell'arcivescovo d'Antivari

CETTIGNE, 22. — Fra il Vaticano ed il Governo montenegrino è scoppiato un conflitto per la nomina dell'arcivescovo di Antivari.
L'amministratore apostolico dell'arcidiocesi, Radic, si è dimesso. Il Vaticano nominò quindi in sua vece il parroco di Bojana, Di Salvi. Il Governo montenegrino, saputo ciò, pregò il Radic di rimanere al suo posto. Radic riferì ciò a Roma ed il Vaticano gli ha ordinato di lasciar immediatamente il Montenegro. Il Governo montenegrino ha deciso di lasciar vacante l'arcivescovado ed ha proibito ai parroci cattolici di trattare con Di Salvi.

La seconda giornata dell'"Empire Day,,

Il corteo di sette miglia attraversa Londra

LONDRA, 23. — Può dirsi che a Londra ha passato la intera notte all'aperto. Appena la folla errante per le vie per ammirare l'illuminazione si disperdeva, nuova folla sopraggiungente da quartieri e sobborghi lontani invadeva le vie.
Oggi i Sovrani si mostrano ai loro fedeli sudditi in un corteo che percorre sette miglia. Il corteo comprende i rappresentanti dei reggimenti delle Indie, delle colonie, le delegazioni delle colonie, distaccamenti dei reggimenti britannici, rappresentanti dei reggimenti esteri di cui il Re è capo.
Seguono le vetture di gala recanti gli ufficiali di corte.
Poscia vengono i Sovrani in carrozza di gala tirata da otto cavalli, circondata da aiutanti di campo, feldmarescialli, principi reali a cavallo.
Fino dalle 5 di stamane le truppe passano per le vie. Alcune si recano a fare ala lungo il percorso; altre per prendere parte al corteo. Il tempo è coperto con tendenza al bello. Temperatura assai fresca.

Lord Kitchener passa in rivista 60 mila uomini

LONDRA, 23. — Alle ore 9 le truppe formanti un complesso di 60 mila uomini si trovano ai loro posti sotto al comando di lord Kitechener che compie tutto il percorso col suo stato maggiore alla testa. Il corteo che comprendeva truppe indiane e truppe coloniali si è messo in movimento alle 9.15, preceduto dalla musica della guardia del corpo.

I Sovrani escono dal Palazzo

Il Re e la Regina sono usciti da Buckingham Palace alle ore 11 tra le salve dei cannoni e il suono delle campane.
I Sovrani, preceduti e seguiti dal corteo trionfale, si recarono alla City, ritornando a Buckingham Palace per la riva destra del Tamigi. Il corteo passò dinanzi ai Clubs di Piccadilly e in Pall Mall, dinanzi i negozi dello Strand, gli uffici dei giornali in Fleet Street, attraverso i grandi centri commerciali di Victoria Street e King William Street, il quartiere industriale di Borough.
Il corteo di oggi era molto più imponente di quello di ieri e offriva alla folla immensa che si assiepava lungo tutto il percorso una specie di rivista delle forze militari del Regno Unito.
Il tempo si mantenne quasi continuamente bello; solo a qualche intervallo cadde la pioggia. Il Re indossava l'uniforme di feldmaresciallo, la Regina vestiva l'abito bianco con cappello azzurro. I Sovrani furono acclamati entusiasticamente.

I ministri delle colonie

LONDRA, 23. — Nel corteo si notavano i ministri dell'Australia, del Canadà, dell'Africa Australe, della nuova Zelanda, di Terranova, circondati dalle truppe delle loro colonie in pittoreschi uniformi.
Acclamazioni vivissime salutarono i Sovrani lungo il percorso fino al Temple Bar. All'entrata nella City secondo l'antico costume, stava il lord Mayor che, circondato da dignitari della City, presentò la spada simbolica della City e gli diede il benvenuto in nome dei cittadini.

La dimostrazione davanti al palazzo

LONDRA, 23. — Qualche istante dopo rientrati al Palazzo i Sovrani si affacciarono al balcone. La folla riunita dinanzi al palazzo li acclamò entusiasticamente.
Le musiche suonarono il Goodsave the King. Gli ufficiali sollevarono le loro spade, i soldati gettarono in aria i loro copricapo. L'improvvisa entusiastica dimostrazione durò qualche minuto.

I pochi incidenti di ieri

LONDRA, 23. — Non vi sono che pochi incidenti a deplorare nella giornata di ieri.
Ottanta persone sono state curate agli ospedali, la maggior parte per svenimenti ed accessi di isterismo.
Un capitano canadese è caduto da cavallo e si è fratturato il cranio e si è dovuto vegliarlo tutta la notte. Due signore sono rimaste ferite alle gambe.

La festa della flotta

La flotta allo Spithead malgrado la pioggia ha celebrato l'avvenimento con sport internazionali e con un stug of war fra squadre di venti uomini e tra i diversi rappresentanti delle 26 nazioni.
Gli svedesi hanno riportata la vittoria finale battendo gli Stati Uniti.
L'ammiraglio ha offerto un banchetto a mille marinai esteri e 500 inglesi.

La stampa francese e le feste di Londra

PARIGI, 23. — Tutti i giornali consacrano grande parte delle loro colonne all'incoronazione del Re Giorgio V. Essi constatano che fu uno spettacolo sublime, l'apoteosi dell'Inghilterra; fu una manifestazione senza precedenti, nel suo realismo, nella sua unione e nel suo orgoglio. La partecipazione di tutto il popolo, ha reso la cerimonia di ieri più commovente.

IL DISSENSO FRANCO-SPAGNUOLO si inasprisce

Le «gaffe» del signor Caballero?

PARIGI, 23. — Secondo l'*Echo de Paris* nei circoli politici di Parigi ci si mostra meravigliati del linguaggio attribuito dall'*Imparcial* all'ambasciatore di Spagna a Parigi Perez Caballero. Il diplomatico parlò di un partito ambizioso e turbolento che si mostrerebbe soddisfatto se il governo francese violasse l'atto di Algesiras, decidendosi ad intraprendere un'azione violenta. Questo linguaggio sembra uscire dalle riserve diplomatiche e si crede pure, dice l'*Echo de Paris*, che il Governo avrebbe il diritto di chiedere il richiamo di un ambasciatore che si lascia andare a queste intemperanze di linguaggio.

I Turchi vogliono sterminare i Malissori

COSTANTINOPOLI, 23. — Al ministero della guerra si tenne ieri una conferenza militare. Turghut ricevette istruzioni energiche, secondo le quali dovrà riprendere senza riguardo l'inseguimento dei Malissori, fra i quali si trovano anche montenegrini, qualora i ribelli riattaccassero le truppe turche. Siccome i malissori occupano posizioni specialmente lungo la frontiera montenegrina, non potranno essere inseguiti che su territorio del Montenegro. Che però ciò non sarebbe tollerato risulta da esplicite dichiarazioni fatte in questi giorni da re Nicola in forma molto ostentata ad alcuni membri del corpo diplomatico di Cettigne.

Le organizzazioni operaie in Francia contro la legge sulle pensioni

PARIGI, 23. — Il congresso delle borse del lavoro e delle federazioni che si tiene attualmente a Parigi ha votato un ordine del giorno col quale si decide di combattere la legge sulle pensioni operaie con tutti i mezzi alla sua applicazione.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Il saluto dei maestri all'Ispettore Venturini

Ci scrivono, 22, (*n.*):
L'Ispett. Venturini giunse a S. Daniele la sera del lunedì.
Ieri visitò alcune scuole del Mandamento e pernottò di nuovo a S. Daniele. Frattanto un comitato speciale diramò inviti a tutti gli insegnanti per la riunione e pel banchetto.
[illegible] il bello favorì l'ar[illegible] molti insegnanti nel nostro capoluogo. La conferenza dell'Ispett. Venturini fu tenuta in un'aula delle scuole maschili. Noto fra gli intervenuti il direttore didattico Allatere, l'ex direttore Merigo Pellarini, ed i maestri Quai e Tomadini.

La conferenza

Con parola brillante e commossa l'Ispettore Venturini parlò per circa 2 ore ai maestri ascoltatissimo.
Salutò i suoi antichi collaboratori, e tutti i maestri si alzarono in piedi in segno di ammirazione pei veterani della scuola elementare, Tomadini, Pellarini, Quai.
Il maestro Cosmi rinunciò a parlare, avendo l'Ispett. Venturini trattato ampliamente delle istituzioni sussidiarie alla Scuola. Sorse in sua vece il direttore didattico signor Pietro Alattere, il quale promise che il problema delle istituzioni sussidiarie alla scuola sarà trattato dal Cosmi nel prossimo congresso e studiato con amore da tutti gli educatori.
Esortò poi l'Ispettore Venturini a desistere dal proposito di ritirarsi, strappando gli applausi da tutti i colleghi.
Una simile proposta fece il sacerdote maestro Ceschia salutando nell'Ispett. Venturini il padre dei maestri.
Le belle parole del Ceschia furono applaudite, malgrado le frequenti citazioni di non so quanti passi della Sacra scrittura.

Il banchetto degli insegnanti

*** Dopo la conferenza dell'Ispett. Venturini i maestri si riunirono a banchetto. Il servizio dell'albergatore signor Giuseppe Vidoni fu ottimo.
Gl'insegnanti insegnarono l'arte di sopprimere nei banchetti i discorsi pappardelle. Infatti il saluto del buon collega Petris si compendiò in un bacio dato al venerando Ispettore.
Comparve poi un ministro del tipografo Tabacco; il quale volle offrire con gentile pensiero, una cartolina dedica all'ispettore Venturini. Cessata la commozione.... delle cartoline, il maestro Scabbi lesse alcuni versi friulani in cui augurò anche ai maestri... le glorie del riposo con la relativa pensione (*applausi*). Lo stesso brindò alla direttrice Pellarini ed al maestro Tomadini.
Il barone Toran, grande e sincero amico dei maestri, spedì all'Ispettore Venturini il seguente telegramma:
«Mi associo con voti sentitissimi agli insegnanti che oggi con affettuosi sentimenti presentano a lei omaggi ed auguri ogni bene.
Toran».
Fu inviato al barone Toran in risposta il seguente telegramma:
«Spiacentissimi sua assenza, a Lei, presente in ispiritto, insegnanti plaudono, Ispettore ringrazia.
Allatere».
Alla conferenza erano presenti ottanta insegnanti, ed oltre sessanta al banchetto.

L'onomastico d'un generale

*** Ieri sera, ricorrendo l'onomastico del tenente generale Ferrero, ebbe luogo all'Albergo d'Italia un suntuoso banchetto, a cui presero parte numerosi ufficiali e le autorità comunali.
La nota gaia è... che anche personale di servizio volle offrire i suoi omaggi al festeggiato, con un discorsetto in cui s'inneggia alla Patria, al Re, ed all'Esercito.

Da FANNA

La Casa di ricovero si farà

Ci scrivono, 22:
Pare che la casa di ricovero [illegible] vecchi poveri si farà, poichè si sta pensando di comprare il fondo in cui dovrà sorgere. A tal uopo c'è una somma, raccolta entro molti anni, di cinquemila lire circa.
Ma che cosa fare con una somma tanto piccola?
Se la casa di ricovero si deve fare la si faccia per bene; rispondente cioè a tutte le esigenze della igiene e della comodità.
Ma mancano i soldi, si dirà. E' vero, ma si potrebbe fare appello a tutte le istituzioni di beneficenza o di mutuo soccorso del paese per un buon aiuto finanziario.
I primi poi, ricchi e poveri, chi più e chi meno, concorrerebbero tutti alla bella opera di carità. Qualche persona di buon cuore e di buona volontà prenda l'iniziativa di aprire una sottoscrizione a tal uopo.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono, 23, (*n.*)
Roitero Michele fu Giovanni di anni 64 bracciante da Medmo, è imputato di contravvenzione all'articolo 488 del C. P. Comparso, nega l'addebito, mentre il verbale dei carabinieri Reali è troppo chiaro e preciso. Dal certificato penale risulta che il Roitero ha un discreto stato di servizio.
Il P. M. propone L. 10 di ammenda, ed a tale pena viene dal Giudice condannato.
— Campagnoli Anacleto chiamato «Quinto», di anni 43, esercente, nato a Mirandola e residente in Maniago, è imputato di contravvenzione alla legge di P. S. per avere protratto la chiusura dell'esercizio.
Viene condannato a L. 2 di ammenda.
— Freschi Antonio di Angelo contadino, nato a Fontanelle e residente in Maniago, di anni 48, deve rispondere di contravvenzione alla legge sulla Requisizione quadrupedi, per avere omessa la denuncia del cambio di un cavallo.
Comparso, ammette il fatto accampando l'ignoranza della legge.
Il P. M. propone la condanna a L. 100 di pena pecuniaria, e il giudice lo condanna a tale pena col beneficio della Legge Ronchetti.
— De Zorzi Vittorio di Angelo di anni 24 e De Zorzi Felice di Luigi di anni 23 ambi contadini di Vivaro sono imputati di contravvenzione alla caccia, perchè esercitata senza licenza ed in tempo proibito.
Comparisce solo il primo, trovandosi l'altro all'estero ad oggetto di lavoro come risulta anche da un suo telegramma proveniente da Berlino. Il De Zorzi Vittorio comparso, ammette di avere raccolto degli uccelli impaniati, ma nega di avere esercitato la caccia colle panie. Non ha testi per suffragare le proprie esercitazioni, ne conosce il padrone del fondo ove trovò gli uccelli. Su conforme proposta del P. M. vengono entrambi condannati a lire 35 di ammenda, e lire Lombarde 300 di multa, coll'applicazione della legge Ronchetti.
— Francescon-Covas Amabile fu Domenico di anni 47 contadina di Cavasso Nuovo, è imputata di ingiurie pubbliche a carico di Di Michiel Marina Comparsa, ammette le ingiurie ma accampa ascusa le continue provocazioni. La querelante insiste nella querela confermandola in ogni sua parte. Vengono escussi alcuni testi i quali ebbero a sentire ingiurie pronunciate da ambe le parti, con maggior rigore, però, dalla querelata. Il rappresentante la P. C. conchiude per la condanna e il P. M. si associa. Il difensore, avvocato Marchi conchiude per la assoluzione della Francescon per non provata reità.
Il Giudice pronuncia sentenza di condanna alla pena della multa in lire 14.
— Palleva Pietro fu Pietro di anni 46 da Andreis è imputato di ingiurie, minaccie e lesioni in danno di Caterina Stella pure di Andreis. Sarebbe anche responsabile di tentativo di lesioni ed esercizio arbitrario.
Si tenta la conciliazione che non riesce. Il querelato ammette in parte gli addebiti, asserendo però, a propria discolpa di essere stato provocato dalla Stella, che inoltre usurpava diritti suoi.
Vengono escussi alcuni testi che depongono in vario senso. Il certificato penale del Palleva contiene una filza di condanne riportate in varie epoche e per titoli diversi. Il rappresentante la P. C. domanda la condanna per tutti i capi di imputazione. Il P. M. limita

semplici. Il difensore dimostrato come anche questo capo di imputazione non è sufficientemente provato, e conchiude per l'assoluzione del Palleva.

Il Giudice pronuncia sentenza di condanna alla pena della multa di lire 60 per tentativo di lesione, assolvendolo per gli altri capi di imputazione.

— Pascotto Enrico fu Bernardo d'anni 43 di Maniago Libero, deve rispondere di lesioni semplici a danno di Pascotto Luigi pure di Maniagolibero. Comparso, ammette l'addebito, dichiarando però di essere stato provocato. Il Giudice esperisce le pratiche per la conciliazione che ottengono l'effetto voluto, così in seguito all'avvenuto recesso di querela viene dichiarato non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale.

— David Antonio di Giuseppe d'anni 20 maestro di Erba dovrebbe rispondere di ingiurie, ma in seguito ai buoni uffici del Giudice si fa luogo a recesso, venendo così ad estinguersi l'azione penale.

Da BUTTRIO

BAMBINA ANNEGATA

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Stamattina alle ore 11.50 circa un giovanetto di Camino di Buttrio che si trovava in un campo sito lungo la strada comunale Camino Manzinello e precisamente al confine tra queste due borgate, vide galleggiare e tuffarsi nelle acque della roggia cividina che scorre parallela alla strada stessa un corpicino. D'un salto fu nell'acqua ed estrasse un cadaverino che egli riconobbe per la bambina Quarini Teresa di anni 1 e mesi 9 figlia di Pietro Quarini oste e bottegaio di Camino di Buttrio. Era appena trascorsa mezz'ora dacchè egli aveva salutato la piccola Teresina nella bottega del padre.

Adagiata la morticina sull'erba della sponda e copertala dai cocenti raggi del sole con frasche di acacia, mandò in paese un suo fratellino per avvertire la famiglia della disgrazia loro toccata.

Non si descrive il colpo terribile prodotto dalla ferale notizia sul cuore dei genitori che adoravano quell'amore di bambina. Furono immediatamente avvertite le autorità, e si recarono tosto in automobile sul luogo il signor Sindaco col medico dott. Zurchi e col segretario comunale. Constatato il decesso, assunse le informazioni più importanti il cadaverino col permesso del Sindaco e per desiderio dei genitori fu trasportato in casa. Nessuno fu testimonio della disgrazia, ma dalle voci raccolte si argomenta che la bambina eludendo la vigilanza dei famigliari, si portò al lavatoio pubblico dietro la chiesa, scivolò nell'acqua e dalla corrente fu trasportata fino al punto dove fu estratta per circa un chilometro.

L'ipotesi è assai verosimile, essendo che alcune bambine del paese dicono d'averla veduta rivolgersi tranquillamente con un pezzuola in mano verso il lavatoio pochi minuti prima del mezzodì.

Dall'inchiesta fatta non risultano responsabilità a carico di nessuno; pur tuttavia si raccomanda ai genitori che coi bambini la sorveglianza non è mai troppa.

Da CIVIDALE

Premiazione - Una diceria impressionante

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Alle ore 6 di questa sera, in Piazza d'Armi, il comandante il 79.° reggimento Fanteria, alla presenza di tutta l'ufficialità e soldatesca, distribuì i diplomi e le medaglie ai soldati che si distinsero nelle attuali esercitazioni di tiro.

La cerimonia fu semplice ma molto espressiva.

— Corre voce che la galleria di assaggio e di presa per l'acquedotto Poiana, che da qualche tempo si lavora con alacrità, sia crollata.

Se ciò risulterà vero dagli incaricati di fare un sopraluogo per accertare la verità, più del danno materiale, che starà a carico dell'impresa, importerà un ritardo agli studi e nelle ulteriori determinazioni per la costituzione del Consorzio e per l'appalto dei lavori. E questo ritardo è assai più dannoso del danno materiale del crollo, se crollo è avvenuto.

Noi speriamo che siano voci infondate.

Da PORDENONE

Serata di beneficenza - Per una banda cittadina - Concerto.

Ci scrivono, 23, (*n.*):

La serata cinematografica di giovedì sera al Cojazzi, fruttò a beneficio della «Pro Infanzia» la somma di L. 124.

*** Il cav. Etro sta facendo le pratiche tra i suonatori della città per costituire una banda cittadina ancora mancante.

Gli auguriamo ogni successo.

*** Domenica p. v. la banda di Borgo Torre darà alle 20.30 il seguente concerto:

1. *Scheneider.* — Good Ball - Marcia.
2. *Rossini.* — Sinfonia Gazza Ladra.
3. *Boito* — Fantasia Mefistofele.
4. *Pagano* — Valzer Natalie.
5. *Verdi* — Aida (gran finale secondo; parte prima).
6. *Schencider.* — Marcia.

Da SPILIMBERGO

Il «Novara» ai tiri - La tettoia di Cossarizza - L'afta epizuotica - Per la linea telefonica Spilimbergo-Travesio-Clauzetto - Processo.

Ci scrivono, 23, (*n.*):

(Tiflis). — Il 24 corr. dalla sede di Treviso partirà diretto a Spilimbergo per le esercitazioni di tiro il 5.o reggimento Lancieri Novara.

Giungerà fra noi domenica a lunedì e si fermerà fino al 2 luglio.

*** Ieri abbiamo assistito alla demolizione della famosa tettoia che occasionò il sopraluogo giudiziario allo stallo ed albergo Cossarizza.

La causa è così finita, vedremo ora se l'amico Edoardo manterrà la parola di farci ammirare famose statue.

*** Abbiamo domandato al veterinario dott. Vicentini se la grave infezione verificatasi nel nostro territorio sia per scomparire.

L'egregio sanitario ci ha dichiarato che purtroppo l'infezione non accenna a scomparire e che nuovi casi si sono verificati a San Giorgio della Richinvelda.

*** Il desiderio delle popolazioni di Travesio e Clauzetto di vedersi allacciate con una linea telefonica sta per essere attuato! sappiamo infatti che le azioni richieste dalla Società Telefonica «Alto Veneto» sono quasi tutte sottoscritte.

Terminate queste formalità si inizieranno subito i lavori per la nuova linea.

*** Il processo a quest'albergatore Michielini Daniele per contravvenzione al decreto prefettizio dichiarante la infezione aftosa si terrà in questa pretura il 28 corrente.

Pare anzi che il processo sia più interessante perchè si dice, che a causa del Michielini fu portata l'afta in alcune stalle di Tauriano.

Ne riferiremo.

La ferrovia Spilimbergo-Gemona

*** Procedono alacremente i lavori per il collocamento dei binari sul primo tronco della costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Entro luglio, infatti, se il tempo lo permetterà i binari giungeranno fino a Pinzano.

Pare (e la voce sembra abbia buon fondamento) che il tronco Spilimbergo Pinzano sia aperto al pubblico entro il settembre di quest'anno.

*** Intanto furono iniziati i lavori per il traforo della Galleria del secondo tronco (Pinzano-Cornino), località «Rio Bearz».

La Galleria misurerà circa 700 metri: come si sa, il secondo tronco fu assunto dall'impresa Bona Macciotta e C. di Biella che vi adibisce notevole numero di provetto personale.

Da PALMANOVA

Concerto

Ci scrivono, 23, (*n.*):

Domenica 25 corrente la banda cittadina svolgerà in piazza V. E. alle ore 20 il seguente programma:

Marcia - L'eco di Massaua - Donacci — Scena e quartetto Rigoletto - Verdi — Valzer - Amaro Palmanova - Vendramini — Duetto Trovatore - Verdi — Coro atto primo - Norma - Bellini — Polka - Antonietta - Sclauzero.

Da PAGNACCO

Mercato dei bozzoli

Ci scrivono, 23, (*n.*):

I prezzi finora spiegati furono i seguenti:

Poligiallo da L. 3.40 a L. 3.50.
Giallo Cinese da L. 3.40 a L. 3.55.
Bigiallo da L. 3.50 a L. 3.65.
Le pese aperte sono quattro.

La campagna bacologica

MILANO, 23. — L'ing. Clerici direttore dell'Osservatorio bacologico, comunica: Volgendo la campagna bacologica al suo termine vediamo avverarsi i cattivi pronostici che si avevano fatti prima d'ora. La flacidezza ha decimato in modo sensibile il già ridotto allevamento, sicchè nella nostra regione (Lombardia) si avrà forse la metà del raccolto annuale. I mercati sono tutti aperti con prezzi sostenuti, ogni giorno è un aumento e questo succede mentre i corsi della seta non accennano a migliorare, mentre la prova alla bacinella, (come era facile prevedere, data la persistenza dell'umidità di questi giorni), danno rendite tra l'11, 50 e il 12 ed anche peggiori.

Mercati dei bozzoli

Alba, 22. — Venduti chilogrammi 11,500 gialli indigeni puri da L. 3.40 a 3.90.

Alessandria, 22. — Venduti chilogrammi 6,728 da L. 2.85 a 3.05. Media 3.61.

Bologna, 22. — Venduti chilogrammi 28000. Superiori da L. 3.40 a 3.80, comuni da 3.10 a 3.35, inferiori da 2.75 a 3.05.

Cologna Veneta, 22. — Venduti chilogrammi 5,200.

Giallo puro chilog. 1100 da 3.— a 3.20, incrocio bianco-giallo di razze europee chilog. 1,300 da 3.— a 3.40, incrocio chinese chilog. 2,200 da 2.90 a 3.05.

Novara, 22. — Venduti chilogrammi 7000, incroci chinesi sup. da L. 3.60 a 3.70, id. comuni da 3.30 a 3.55, id. inferiori da 3.— a 3.25.

Osimo, 22. — Venduti chilogrammi 18000 da L. 2.60 a 3.30. Media 3.06.

Tendenza al ribasso.

Torino, 22. — Venduti chilogrammi 1,000 superiori da L. 3.40 a 3.50, comuni 1,500 da 3.— a 3.30. Media 3.27.

Vigevano 22. — Venduti chilogrammi 5898 da 2.90 a 3.70. Media 3.40.

Voghera, 22. — Venduti chilogrammi 13,100 da L. 2.65 a 3.70.

CRONACA DELLO SPORT

Il circuito d'aviazione

UTRECHT, 23, (aerodromo Soestemberg). — Vedrines è arrivato alle 6.45, Prevost alle 7.28, Duval alle 11.54.

SOESTENBERG, 23, (aviazione). — Barrat ha compiuto la terza tappa in 19 ore 10' 43" e 2 quinti.

UTRECHT, 23 (aerodromo di Soestemberg). — In seguito agli arrivi di stamane, la classifica ufficiale dopo la terza tappa è la seguente:

Primo Vidart in 6 ore 14' 30" — 2. Beaumont in 7,48' 36" e un quinto — 3. Garros in 9,24' 20" e 2 quinti — 4. Veymann in 10,8' 16". — 5. Vedrines in 27,7'29" 11. — 6. Gilbert, in 29,5'36" 4. — 7. Reneaux, in 29,4' 21" e 2 quinti — 8. Barra in 29,45' 50".

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 23 giugno)

Pres. Antiga; giudici: Arnaldi, Rossi; P. M. Segati, canc. Volpe.

Inosservanza di pena

Donda Felice fu Antonio di anni 35, nativo di Trieste, sebbene condannato alla vigilanza speciale, non aveva fissa dimora. Venne arrestato perchè trovato fuori dopo l'ora prescritta.

E' condannato a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

Maltrattamenti e lesioni

Seracolli Federico di ignoti di anni 59, muratore, è imputato:

a) di maltrattamenti in danno dei figli Albina, Maria e Lino, per avere da circa un anno e mezzo, ed ultimamente nei giorni 27-28 e 29 marzo 1911 percosso, ingiuriato e minacciato detti suoi figliuoli; *b*) di furto qualificato e continuato per avere in Ragogna in varie epoche imprecisate del maggio 1910 rubato in danno di Saurini Angela maritata Digiusto, 40 salami, un chilogramma di lardo e circa 30 litri di vino pel complessivo valore di lire 32 e ciò abusando dalla fiducia derivante da relazione di coabitazione;

c) di furto aggravato e continuato per avere in Ragogna in varie epoche imprecisate dell'anno corrente asportato in danno di Marchese Umberto, mattoni del valore di lire 12.50 lasciati per consuetudine in aperta campagna ed esposti alla pubblica fede;

d) di lesioni personali volontarie per avere dal 10 al 12 novembre in Ragogna, senza fine d'uccidere, lanciato contro la propria moglie Toso Maria un martello da muratore, cagionandole la frattura del metacarpo del dito anulare della mano destra con la conseguente malattia per oltre 20 giorni.

Il Seracolli è detenuto dal mese di marzo.

E' difeso dall'avv. Doretti.

L'imputato nega tutto, e quando non nega spiega i fatti a modo suo, facendo vedere ch'egli non è altro che una vittima del malvolere della sua famiglia.

Si escutono parecchi testi e di altri si leggono le deposizioni scritte. Viene interrogata prima degli altri la figlia Albina, che, nobilmente, non fa nessuna deposizione contro il proprio padre.

Il sindaco di Ragogna, dà informazioni tutt'altro che buone dell'imputato.

Alcuni testi, dicono di non saper niente ed altri sono piuttosto severi coll'imputato.

Il P. M. non insiste sul furto qualificato per il quale è estinta l'azione penale; per i maltrattamenti e le lesioni alla moglie e ai figli propone complessivamente la pena di 2 anni e 4 mesi di reclusione.

L'avv. Doretti dice che l'imputato non deve essere giudicato solamente per i reati imputatigli, ma nel complesso della sua vita famigliare. La moglie e figli non lo ubbidivano e ciò lo irritò. Quando è sincero egli pensa alla famiglia e lavora per mantenerla; ma quando si ubbriaca, allora egli diviene brutale. Raccomanda il suo difeso alla clemenza del Tribunale, essendo troppo severa e non da lui meritata la pena proposta dal P. M.

Il Tribunale assolve il Seracolli per il furto aggravato per non provata reità; dichiara estinta l'azione penale per il furto qualificato perchè compreso nell'amnistia del 27 marzo n. s.; lo condanna a 10 mesi di reclusione, ridotti a 7 per l'indulto, per i maltrattamenti e la lesioni alla moglie e ai figli.

PRETURA I MANDAM.

Pretore Giongi; P. M. Tornago; conc. Torracca.

Una contravvenzione poco.... profumata

Il sig. Francesco Banchetti, che ha l'impresa dell'espurgo dei pozzi neri fuori porta venne messo in contravvenzione perchè fece cominciare la estrazione della... profumatissima materia della fogna della stazione ferroviaria prima della mezzanotte, cosa non permessa dal vigente regolamento, quando non si può usare l'estrazione a pompa come era il caso.

L'imputato, ch'era difesa dall'avvocato Cosattini, viene condannato a L. 5 di ammenda.

Camere ammobigliate....

Antonia Blasuttig affitto è... prestò stanze ad altre donne. Essa dice di no, di no, di no.... Ma il P. M. e il Pretore non sono punto convinti di questi replicati *no*, e la Blasuttig viene condannata alla multa complessiva di lire 3, che le vengono condonate per 5 anni.

Come andarono a finire due ceste di ciliegie

Luigia Bertossi d'anni 42, una nemica convinta dell'antialcoolismo, la mattina del 3 corr. si trovava in piazza Vnerio. Vicino alla pesa vide due ceste di fresche ciliegie appena pesate ed essa senz'altro le vendette.

Qualche momento dopo venne il legittimo proprietario delle ciliegie, certo Giacomo Pettarin di Cormons, che rimase molto male quando seppe di quella vendita a sua insaputa. Si seppe che era stata la Bertossi a vendere le ciliegie non sue, la si cercò, la si trovò e fu arrestata, e dopo parecchi giorni rilasciata.

Al pretore essa conferma di aver venduto le ciliege ma aggiunge che quella mattina era ubriacca, e poi non credeva di aver commesso una cosa che fosse proprio tanto mal fatta!

Viene condannata alla reclusione per 10 giorni (già scontati), più la tassa di sentenza, ecc.

CRONACA CITTADINA

Un ordine del giorno della Congregazione di Carità

L'altra sera il Consiglio della Congregazione di Carità votò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della Congregazione di Carità;

Ricordato che le autorità tutorie hanno replicatamente eccitato la Congregazione di Carità a compiere lunghe e costose pratiche in sede amministrativa e giudiziaria, per resistere alle opposizioni che Mons. Dall'Oste ha sollevato contro il Decreto Reale 24 luglio 1905; opposizioni che tennero sospesa l'esecuzione di detto Decreto;

visto che non appena respinta definitivamente l'opposizione di Mons Dall'Oste, il sig. Prefetto dirigeva alla Congregazione la nota 4 giugno 1911 con la quale, preso atto della decisione della V.a Sezione del Consiglio di Stato, e riconosciuto che non già a Monsignor Dall'Oste, ma alla Congregazione di Carità spettava di manifestare il suo consenso in ordine alla progettata vendita di fondo per la costruzione del palazzo per il Ginnasio-Liceo, glielo richiedeva con sollecitazione d'urgenza;

vista la deliberazione di questo Consiglio 14 giugno 1911, con cui si delibera, con esauriente motivazione, di riservare una decisione sulla progettata vendita fino all'esecuzione del Decreto Reale di concentramento;

vista dopo ciò la deliberazione della Commissione di Beneficenza, che in perfetta contraddizione colla accennata nota 4 giugno dell'Ill.mo. sig. Prefetto, suo presidente, approvò il preliminare di vendita predisposto da Monsignor Dall'Oste, sebbene non sia più amministratore dell'Opera Pia Legato Alessio;

ritenuto che se la deliberazione della Commissione di Beneficenza dovesse aver corso ne potrebbe derivare notevole nocumento al patrimonio dell'Opera Pia, anche per i suoi rapporti di comunione colla fondazione di culto e certamente ne deriva pregiudizio al decoro ed al prestigio della Congregazione di Carità;

ritenuto che la stranezza e la contraddizione di questi procedimenti devono rendere la Congregazione di Carità più oculata e cauta nelle sue deliberazioni al riguardo;

delibera di incaricare il referente consigliere, avv. Fabio Celotti, perchè d'accordo col legale, provveda a compiere tutti quegli atti di protesta o di diffida od altri che valgono a salvaguardare i diritti e le convenienze dell'Opera Pia Legato Alessio concentrato nella Congregazione di Carità, tenendo alti anche il prestigio e la dignità di quest'ultima.

Voci che corrono

Dalla fonte più attendibile viene smentita la visita del Duca degli Abruzzi, annunciato ieri dai giornali.

La notizia del passaggio del Principe ebbe origine da un equivoco.

E' stata anche dai nostri giornali raccolta la voce della venuta del Re nel Friuli. Notiamo che tale voce è stata pubblicata sulla *Reichspost* di Vienna, e che non era se non l'amplificazione d'un telegramma da Roma col quale si dava come probabile una gita del Re a Venezia e una visita alle fortificazioni dell'estuario.

Ricreatorio popolare

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 25 corr. Nella mattina dalle 10 alle 12: Esercizi ginnastici agli attrezzi ed evoluzioni.

Nel dopo pranzo dalle 13.30 alle 17: Gara al boccino, con premi. Giuochi soliti in cortile.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 23 giugno)

Per la gara ginnastica finale

Ha deliberato un concorso di L. 200 a favore delle due squadre dei nostri Istituti secondari ammessi alla gara ginnastica finale di Roma.

Per un ricordo a Girolamo Savorgnan

Ha deliberato di concorrere con L. 50 nelle spese per l'erezione nel 1914 di un ricordo marmoreo a Girolamo Savorgnan ed agli eroici difensori del 1848 di Osoppo.

Per le abitazioni minime

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la continuazione dello esperimento di abitazioni minime mediante la costruzione nella stessa località di un terzo edificio capace di 40 quartieri.

La pesa per i bozzoli

Ha disposto la istituzione all'ospitale Vecchio della pesa per i bozzoli con le modalità e norme seguite nello scorso anno.

Convocazione del Consiglio

Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per il giorno di venerdì p. v. 30 corrente alle ore 14.

I festeggiamenti di Paderno

La corsa femminile - I nomi delle concorrenti

Stamane alle 11, a Paderno, s'inaugurano i festeggiamenti con l'apertura della PESCA DI BENEFICENZA sotto l'alto patronato della *Dante Alighieri*.

Demmo ieri il programma dei festeggiamenti promossi dall'attiva Società *Unione Velocipedistica Padernese*.

Il numero più interessante di questo programma sarà certamente la corsa ciclistica femminile. L'ardita iniziativa presa dal comitato che s'è fatto organizzatore di questa sana ed interessante manifestazione, non potrà che raccogliere il plauso di tutti e spronare la vicina Udine a muoversi dall'indolente letargo.

Ecco intanto i nomi delle concorrenti:

1. Bulfoni Italia — Paderno
2. Barbetti Amelia — Chiavris (Udine)
3. Savoia Margherita — Paderno
4. Finaldi Anna — Udine
5. Ronco Mentana — Paderno
6. Bulfoni Alice — Paderno
7. Violetta — Udine

Il numero delle iscritte è rilevante se pensiamo che è questa la prima gara femminile che si corre nel Veneto.

La partenza avrà luogo alle ore 17 precise e la gara si svolgerà sul percorso: Paderno, Tricesimo, Paderno chilometri 16 circa.

Le proteste degli assicuratori

Ieri fu spedita a Roma a tutti i deputati della Provincia il seguente telegramma:

«Assicuratori friulani associatisi per difesa propri interessi compromessi dall'attuazione progettato monopolio rispettosamente pregano S. V. ill.ma per valido patrocinio».

Consiglio scolastico provinciale

Ieri il C. S. P. si riunì la prima volta dopo la promulgazione della nuova legge scolastica sull'istruzione elementare, test èapprovata dal Parlamento.

Il C. S. P. considerato che ora i suoi poteri andrebbero a cessare, non prese nessuna deliberazione, ma decise di rivolgersi al ministero della P. I. per chiedere istruzioni intorno al suo funzionamento.

La conferenza del sen. di Prampero

Questa mattina alle 10, l'on. senatore Di Prampero dirà la sua conferenza sulla *Preparazione del Cinquantenario.*

Dopo la conferenza — alla quale assisteranno gli alunni di tutte le scuole medie cittadine — verrà organizzato un corteo che, con la musica cittadina alla testa, accompagnerà gli alunni a deporre corone ai monumenti di Vittorio Emanuele II, di Garibaldi e al Tempietto degli eroi.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Nella rappresentazioni di oggi dalle ore 15 alle 22 si darà il potente dramma: *Le vittime dell'alcool*, Colossale film della Casa Pathè Freres il di cui soggetto interessa moltissimo i centri scientifici e popolaroi.

A questo grandioso lavoro faranno seguito altre 3 proiezioni dai titoli: *Pathè Journal* N. 131-132.

Corosello cavalleggieri: Dal vero — *La Gelosia di Rosalia*: Comicissima.

Domani programma variato.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

La Bastiglia ebbe ieri sera un colossale successo per lo splendore dei quadri e l'emozionante successo. Taluni ebbero la costanza di assistere due e più volte alla visione della Films.

Magnifica anche la films coi paesaggi del Cadore o l'altra con la caccia ai camosci.

Esilerante anche la comica. Insomma un programma superbo.

Pubblico affollato.

Questa sera si replica il programma incominciando alle ore 15.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 23. — *Pressione.* — In Europa la pressione massima 767 sulla Polonia, minima 747 sulle Ebridi; massima secondaria 766 al sud della Sicilia.

Il Italia nelle 24 ore il barometro è disceso fino a tre mm. sull'Abruzzo.

Temperatura irregolarmente variata al centro, sud ed isole; aumentata altrove.

Stamane cielo vario in Piemonte, Lombardia e Sicilia, nuvoloso o coperto in Calabria sereno altrove. Il Ionio qua e là mosso od agitato; il Tirreno mosso al nord della Sardegna.

Il barometro 765 in Val Padana e Sardegna, 762 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente sull'Ionio, deboli o vari altrove, tempo generalmente buono.

(23 giugno)

Ore 8 termometro 21 1 — Minima 13 2 — Barometro 755 — Stato atmosferico - Bello — Vento - Est — Pressione - Calante.

Giornale di Udine (207)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Si gridò, il conte di Lavalette protetto da una reale connivenza potè salvarsi.

La semplicità dell'espediente, l'autorità dell'esempio sopratutto, doveano colpire vivamente il duca di Sairmeuse.

Egli stette per un momento in silenzio e Marianna, che l'osservava, credette di vedere spianarsi a poco a poco le pieghe della sua fronte.

— Un'evasione, borbottava, è un tantino eventuale... pure, con un po' di destrezza, se si fosse sicuri del segreto...

— Oh! il segreto sarà religiosamente custodito, signor duca... interruppe Marianna...

Marziale con un'occhiata le raccomandò il silenzio.

— Si può sempre, riprese, studiare l'espediente e calcolar le sue conseguenze... è una cosa che non ci compromette. Quando dev'essere eseguita la sentenza?

Il signor di Sairmeuse rispose:

— Domani.

Questa terribile risposta non fece trasalire menomamente la fanciulla. Le angoscie del duca le avevano data la giusta misura di ciò che poteva sperare, mentre vedeva allo stesso tempo che Marziale sposava francamente la sua causa.

— Non abbiamo dunque che questa notte per noi, ripigliò il giovane marchese... Fortunatamente non sono che le sette e mezzo, e fino alle dieci mio padre può mostrarsi alla cittadella, senza destare il menomo sospetto...

Egli s'interruppe. I suoi occhi, nei quali appariva la più assoluta fiducia, si velarono.

Scorgeva ora una difficoltà impreveduta, e, a quanto pensava, insormontabile.

— Abbiamo noi delle intelligenze nella cittadella? disse. Il concorso d'un subalterno, d'un carceriere o d'un soldato ci è indispensabile.

E rivolgendosi verso suo padre, ad un tratto domandò:

— Avete voi un uomo su cui possa contarsi intieramente?

— Ho tre o quattro spie... si potrebbe tastarle...

— No, no, mai! il miserabile che tradisce i suoi camerata per alcuni soldi ci potrebbe tradire per alcuni luigi... Abbiamo bisogno d'un uomo onesto, partigiano delle idee del barone d'Escorval... un veterano di Napoleone, se è possibile.

Ciò dicendo, si diede a riflettere profondamente, in preda alla più grande perplessità....

— Chi vuol agire deve fidarsi di qualcheduno, mormorava, e qui un'indiscrezione potrebbe perdere ogni cosa!...

Marianna, al pari di Marziale, torturavasi il cervello, quando improvvisamente le venne un'ispirazione che essa credette divina.

— Io conosco l'uomo che voi cercate, esclamò.

— Voi!

— Sì, io!... nella cittadella!...

— Badate bene, veh!... Pensate che ci abbisogna un uomo coraggioso e fedele e che sia pronto a rischiar tutto... E' chiaro che venendosi a scoprire l'evasione, gl'istrumenti sarebbero sacrificati.

— Colui di cui vi parlo è come voi dite... Io rispondo di lui.

— E' un soldato?

— E' un semplice caporale... Ma per la nobiltà del suo cuore sarebbe degno dei più alti gradi... Credetemi, signor marchese, noi possiamo fidare di lui senza timore.

Se Marianna parlava in tal modo essa che avrebbe dato la sua vita per la salvezza del barone, gli è che la sua certezza era completa, assoluta.

Così pensò Marziale.

— Dunque mi rivolgerò e quest'uomo diss'egli; come lo chiamate?

— Bavois, ed è caporale della prima compagnia dei granatieri della legione di Montaignac.

— Bavois! ripetè Marziale, come pe suggellarsi bene questo nome nella memoria... Bavois!... mio padre troverà bene un pretesto per farlo chiamare...

— Oh! il pretesto è bell'e trovato, signor marchese. E' quel bravo soldato che si era lasciato in osservazione ad Escorval, dopo la visita domiciliare...

— Ogni cosa, da questo canto, va bene, disse Marziale, continuiamo....

Egli erasi alzato ed era andato ad appoggiarsi al camino, riavvicinandosi così a suo padre.

— Io suppongo, signore, cominciò, che il barone d'Escorval sia stato separato dagli altri condannati...

— Difatti egli è solo in una camera spaziosa e decente.

— Ditemi, di grazia dov'è situata?

— Al secondo piano della torre piatta.

Ma Marziale non era al fatto come suo padre della disposizione delle diverse parti della cittadella di Montaignac; cercò per un momento nella sua memoria.

— La torre piatta, diss'egli, non è quella torre grossa che si vede da lontano, e che è costrutta in quella parte dove la roccia innalzasi quasi a picco?

— Per l'appunto.

Dalla premura che il signor di Sairmeuse si dava a rispondere, premura che era ben lontana dal suo carattere orgoglioso, era facile a comprendere ch'egli era pronto a tentar molto per la libertà del condannato.

— Com'è la finestra della camera del barone? proseguì Marziale.

— Molto grande... alta sopratutto... ed ha delle inferiate.

— Va bene... con una buona lima si può rompere una sbarra... e dove dà la finestra?

— Sulla campagna.

— Cioè, sul precipizio... Diavolo!... E' una difficoltà seria... E' anche vero però che d'altra parte è un vantaggio... V'è una sentinella appiè di quella torre?

— No... a che servirebbe... tra il fabbricato e la roccia a picco non v'è posto per tre uomini di fronte... I soldati anche di giorno, non si avventurerebbero su quella banchina che non ha nè parapetto, nè altro.

Marziale si arrestò, cercando se mai non dimenticasse qualche cosa.

— Ancora un'altra dimanda. A quale altezza trovasi la finestra del signor d'Escorval?

— A quaranta piedi circa dal cornicione.

— Bene!... E dal cornicione al basso della roccia che altezza abbiamo?

— Ma... in fede mia, non saprei... vi sarà una sessantina di piedi per lo meno.

— Ah!! è alto!... terribilmente alto!.. Per fortuna che il barone è ancora in gambe e vigoroso... e poi... non v'è altro mezzo.

Era tempo che quell'interrogatorio finisse; il signor di Sairmeuse cominciava ad impazzientarsi.

— Ed ora, diss'egli, mi fareste l'onore di spiegarmi il vostro piano?

Marziale, dopo aver messo sul principio un po' d'asprezza nelle sue domande, era insensibilmente ritornato a quel tuono ironico e leggiero che aveva la virtù di contrariare al più alto grado il signor di Sairmeuse.

(*Continua*)

I commoventi funerali delle quattro vittime
DI BASALDELLA

(*Dal nostro inviato speciale*)

La solenne manifestazione di cordoglio

BASALDELLA, 23, (notte). — Vana sarebbe ogni eloquenza dinanzi la manifestazione grandiosa di tutto il paese in pianto e in cordoglio.

Le quattro vittime del cieco e crudele fato ebbero solenni onoranze, tributo immenso di dolore e di lacrime.

Guizzano nell'aere oscura gli ultimi ceri, echeggiano i lugubri concenti della marcia funebre, sull'orizzonte si profilano i cipressi circondanti il breve cimitero, ove, in una stessa fossa, vennero inumate le povere vittime!

L'ora dei funebri era fissata per le 19; pure, molto tempo prima, il paese era già affollato di gente che voleva associarsi alle onoranze.

Da Udine erano intervenuti il cav. Moisè Levi in rappresentanza del prefetto, il procuratore del re cav. Farlatti, il pretore Stringari, il dott. Antonini il dott. Volpi e altri. Notavasi inoltre il sindaco del Comune signor Danelon con la giunta e i consiglieri.

In paese quasi tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

La campana spandea i suoi funebri rintocchi.

Di continuo era un accorrere di gente, un animarsi di ceri, un palpitar di bandiere e di stendardi.

Le corone

I quattro cadaveri giacevano nella camera mortuaria del cimitero, non ancora rinchiusi nelle casse.

Molta folla addensavasi al cancello del sacro recinto mentre alcuni pietosi procedevano alla vestizione dei cadaveri e a rinchiuderli nei feretri.

Alle 19.30 precise, nella piazza principale del paese, si organizzò il funebre corteo che mosse verso il cimitero.

Precedevano i bambini e le bambine delle scuole elementari recanti corone di freschi fiori campestri. Venivano poscia le altre corone portate a braccia: « A Iginio e Pietro i cugini, Stabilimento Mulinaris, La famiglia ai suoi cari, I compagni di leva al loro Ottavio, Le operaie e tessitrici di Basaldella ai loro cari, Ciclisti di Cussignacco, Gli amici ai cari congiunti, Boemo ai cari amici, Famiglia e moglie, La Società Filarmonica ».

Subito dopo le corone era la banda di Blasaldella che suonava la marcia funebre.

Antigone

Dietro di essa gli stendardi policromi delle confraternite, i sacerdoti salmodianti, e numerosi portatori di torce, gran numero di popolo e uno stuolo di donne vestite a lutto che ai laceranti singhiozzi intermettevano le preci; anche oggi, a capo delle piangenti, era la sorella Letizia dei due Venturini pregante a gran voce. Dall'influssione della sua preghiera evidente appariva com'essa con uno sforzo supremo, vincesse il proprio strazio per tributare ai defunti l'estremo omaggio nella sepoltura e la prece.

La povera giovane contadina rinnovava, inconscia, il mito della sofoclea Antigone!

Il sole era già dichinato lasciando l'orizzonte striato di sanguigno. La campagna verdeggiante, e le spiche mature tra le quali spiccavano le chiazze di sangue dei papaveri, sprigionavano nell'aere ineffabile profumo.

Melanconici fuochi di questa sera di San Giovanni, piegavano, al leggero alitare del vento le fiamme delle torce.

Il corteo procedeva lentissimo snodantesi tra il verde cupo dei prati sui quali incombeva il crepuscolo.

Le note funebri della banda s'innalzavano al cielo frammiste ai lamenti e alle grida

Al limitare del cimitero il corteo sostò. Nel sacro recinto non entrarono che i sacerdoti e i volenterosi incaricati del trasporto dei feretri.

La strada rimase occupata dal numeroso popolo accorso. L'assoluzione alle salme venne impartita nella camera mortuaria. Poscia i quattro feretri vennero sollevati a braccia e portati alla chiesa parrocchiale.

Prima era il feretro di Pietro Venturini, poi quello di Iginio, poi quello di Petris e da ultimo quello del D'Odorico.

All'apparizione delle quattro casse funeree la manifestazione di pianto si rinnovò.

I pianti e le grida sopraffacevano il suono della banda. Tutti erano a capo scoperto; pochissimi sapevan resistere alle lacrime.

In chiesa

Il mesto corteo fece la strada già fatta. I ceri e i fanali illuminavano il cammino e gettavano i loro bagliori sulle sete colorate e dorate dei gonfaloni e degli stendardi.

Giunto nella piazza principale, il corteo girò su sè stesso e si diresse alla chiesa che poggia su una piccola altura. Dal campanile non cessavano i funerei rintocchi. Dalle porte aperte della chiesa scorgevasi il lumeggiare dell'altare; sotto un crocifisso doloroso e stecchito languiva una fiammella. Dinanzi l'altare maggiore erano quattro catafalchi. Su di essi vennero deposti i feretri. In breve la chiesa fu piena di gente, e i singulti incessanti echeggiarono nelle austere navate. Nel centro, tra i quattro feretri, il parroco del paese, don Lestuzzi, con il suo cappellano cominciarono il funebre rito. Il popolo che gremiva la chiesa faceva coro alle preci.

Terminate le esequie il parroco parlò. Parlò senz'enfasi e con accento sincero di commozione ricordando le povere vittime che perirono l'una per salvare l'altra. Profonda impressione fece quando ricordando il primo caduto, il fanciullo Pietro Venturini, disse che il giorno stesso della sua morte improvvisa egli s'era avvicinato alla comunione!

Al cimitero

Dopo il discorso del parroco i feretri vennero condotti fuori del tempio e il corteo si ricompose avviandosi al cimitero.

La notte era completamente calata. Nel buio cupo spiccavano le innumerevoli fiamme.

Al cancello del cimitero il corteo sostò nuovamente dinanzi le salme parlarono l'assessore del comune, il sig. Cecutti e il sig. Fantoni Giuseppe. La scena era commovente e fantastica insieme. Nel bagliore proiettato dalle fiamme del corteo, le ombre dei cipressi jeratici si profilavano smisurate.

Dopo i discorsi e gli ultimi pianti di addio, le salme furono introdotte nel cimitero. Il popolo oltrepassò alla spicciolata il sacro recinto. E in un'ampia fossa, vennero calati, congiunti per l'eternità, i corpi di quei quattro che perirono insieme.

Allontanandoci dal cimitero contemplammo la stella Venere che brillava eterna nell'alto dei cieli, scorgemmo tra le erbette, il guizzare delle lucciole. A tanto spettacolo di vita, era lecito chiedere con Paolo: o morte dov'è il tuo dardo? o sepolcro, dov'è la tua vittoria?

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

SENATO DEL REGNO

ROMA, 23. — Si discute il bilancio delle poste e telegrafi.

Di Brazzà al cap. 64 raccomanda l'istituzione di un ufficio telegrafico in Paularo, provincia di Udine.

Calissano, min. delle poste assicura che prenderà in speciale esame la raccomandazione fatta dal senatore Di Brazzà.

Di Brazzà ringrazia.

Il cap. 64 è approvato.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Presidente comunica il seguente telegramma di S. A. R. la duchessa d'Aosta:

«Commossa del pensiero affettuoso rivoltomi dal Senato in ore così angosciose, prego V. S. esprimere all'alto consesso con ringraziamenti la intera mia gratitudine.

« *Laetitia* ».

Levasi la seduta alle ore 18.30.

Domani seduta alle 15.

La difesa di Venezia antica

Si discute il bilancio della Pubblica Istruzione. Parlano vari oratori.

Molmenti ringrazia il ministro d'aver presentato il disegno di legge sul personale degli istituti d'antichità e belle arti.

Respinge l'accusa da la stessa lealtà dell'on. Credaro che vorrà riconoscere infondata d'aver voluto forzare la mano del ministro.

Invoca una legge per il riordinamento degli istituti e delle accademie di Belle Arti. Combatte le idee di coloro che non intedono rispettare il carattere della nostra arte gloriosa.

Riconosce che Venezia non debba rimanere immutabile, ma è certo, che non deve mutarsi in una monotona città moderna. Il Governo deve intervenire.

L'on. Boselli telegrafò al sindaco di Venezia invitandolo ad esaminare meglio il progetto che già era stato votato dal consiglio comunale. Ciò fu un arbitrio e un'offesa all'autonomia municipale di cui è così tenero il sindaco di Roma, ma di quel progetto non si fece più nulla. Invita il ministro ad aver cura della conservazione dei monumenti.

L'ultima legge sulla antichità pose un impedimento all'esodo degli oggetti artistici di massimo pregio e volle il restauro dei monumenti sacri alla nostra arte e alla nostra storia; lo attrista veder passare le alpi pregevoli oggetti d'arte.

Occore tutelare il caratteristico ambiente di Venezia segnala il pericolo di un obbrobriosa deturpazione minacciata all'isolotto di S. Elene ove si è stabilito di costruire uno di quei bianchi ed uggiosi quartieri moderni.

Un altro pericolo minaccia Venezia: quello della costruzione di un ponte o strada per congiungerla alla terra ferma sicchè vi sarebbe il caso non bello di vedere il tranvai in piazza San Marco.

Si è cercata una transazione proponendo di allargare il ponte della ferrovia, bma per questo il progetto del ponte e della strada non è abbandonato.

San Fiore si associa a quanto ha detto il senatore Molmenti.

Esprime voto che voglia il ministro a provvedere con legge speciale alla conservazione dei manoscritti posseduti da enti morali.

Si leva la seduta alle 17.50.

Il senatore Mortara dissenziente

ROMA, 23, (notte). — Il *Giornale l'Italia*, reca che il senatore Mortara, in seguito ai dissensi nell'Associazione dei magistrati, ha ritirato ad essa la sua adesione.

La caduta di Mocafico

TORINO, 23, (notte). — Oggi all'inizio delle gare d'aviazione, l'aviatore Mocafico precipitò con il suo apparecchio. Fortunatamente rimase illeso.

L'apparecchio è danneggiato.

Negli alti gradi dell'esercito

ROMA, 23, (notte). — Sono in corso i decreti per il collocamento a riposo di parecchi alti ufficiali di stato maggiore, i quali determineranno un movimento negli alti quadri che coinciderà con la nomina del generale Cadorna a comandante d'un corpo d'armata in guerra.

Alla vigilia della discussione sul monopolio

ROMA, 23, (notte). — L'imminenza della discussione sul monopolio delle assicurazioni sulla vita ha chiamato a Roma oltre 400 deputati.

Gli inscritti a parlare sueprano di già la cinquantina.

Oggi si è radunato il gruppo radicale. Erano presenti 19 deputati. Dopo l'esame delle modificazioni al progetto quasi tutti i convenuti si dichiararono in massa favorevoli.

L'approvazione in massima della legge venne approvata con 14 voti; votarono contro gli on. Cesaro, Angiolini e Fera; si astennero gli on. Girardini e Rampoldi.

I gornali pubblicano un ordine del giorno dell'Unione delle Camere di Commercio, contrario al monopolio.

I deputati che fecero parte alla riunione della sala Picchetti son tutti contro il monopolio. Alcuni propongono che l'approvazione di esso sia sottoposto a *referendum* e che frattanto recaritardare le pensioni operaie, si devolve ad esse la metà del civanzo netto dello Stato.

Gli on. Albasini, Scrosati, Baslini, Chimienti, Gallenza, Foscari e Cavina propongono il passaggio all'ordine del piano ritenendo che il monopolio delle assicurazioni segni un dannoso indirizzo economico, offenda i principi di giustizia, leda legittimi interessi e non dia affidamento di far raggiungere lo scopo che con essa è prefisso.

Il Re e un contadino

ROMA, 23, (notte). — Il Re con sei persone del seguito si è recato oggi a Palombara per visitare la statua di San Giovanni in Argentella da poco monumento nazionale. Siccome la chiesa era chiusa il Re vi penetrò scavalcando una finestra con l'aiuto di una scala prestatagli da un contadino.

Al momento della partenza il contadino riconobbe il Sovrano e gli chiese:

— Scusi, lei è Sua Maestà?

Il Re sorrise e gli strinse la mano.

Il varo della Quarto

VENEZIA, 23, (notte). — Il ministero della marina ha deciso che il varo della nave *Quarto*, in costruzione presso questo arsenale, venga effettuato nella seconda quindicina di agosto p. v.

Dirigibile e sottomarini

VENEZIA, 23, (notte). — Oggi ebbero luogo interessanti manovre combinate tra il Dirigibile 2 bis e la squadriglia dei sottomarini.

La ladra di gioielli

ROMA, 23, (notte). — Oggi alla corte d'assise è cominciato il processo contro la famosa Pierina Corna che tentò rubare 400 mila lire di gioielli alla famiglia Zuanelli.

Le dimissioni a Vienna

VIENNA, 23. — Il deputato Gessmann si è dimesso da membro del consiglio municipale ed ottenne un congedo per qualche tempo per motivi di salute.

Oggi ebbe luogo una conferenza tra il barone Bienerth ed il ministro delle finanze Glombinski. Nel pomeriggio ci saranno probabilmente le dimissioni del Glombinski. La direzione del ministero delle ferrovie sarà assunta probabilmente dal ministro per la Galizia cav. Zaleski.

La questione della Facoltà italiana

VIENNA, 22. — Il Comitato universitario degli studenti italiani di Vienna si è rivolto ai 19 deputati italiani neo-eletti pregandoli di adoperarsi alla riapertura del Parlamento con tutti i mezzi, eventualmente anche coll'ostruzione, affinchè finalmente il progetto della Facoltà giuridica italiana sia sbrigato dal Parlamento. Nella circolare diretta ai deputati è detto che gli studenti italiani, se la Facoltà giuridica non fosse riattivata al più tardi per l'ottobre di quest'anno, sono risoluti a impedire il funzionamento di tutte le Università presso le quali sono inscritti studenti italiani. Gli studenti hanno comunicato questo loro passo anche ai colleghi di Graz.

Lo sciopero della gente di mare

ANVERSA, 23. — I tre Shipping master delle principali linee inglesi che frequentano il porto di Anversa hanno comunicato al borgomastro che rinunciano alla mediazione sui salari dei marinai e che i loro armatori hanno autorizzato di apportare un aumento di 10 scellini per uomo al mese.

Il borgomastro ha subito convocato i capi dei sindacati dei marinai che si sono dichiarati soddisfatti di questa nuova condizione.

In seguito a questo accordo che gli armatori belgi non faranno che imitare, si può prevedere la fine dello sciopero a breve scadenza.

SOUTHAMPTON, 23. — La compagnia Union Castle annuncia che lo sciopero dei marinai e degli chauffeurs delle sue navi è terminato.

Il personale ha accettato le condizioni della compagnia che avevano respinto lunedì scorso.

La peste ad Astracan

PIETROBURGO, 23. — Il distretto di Narym nella steppa dei Kirghisi ed il Governo di Astracan sono state dichiarati infetti dalla peste.

La steppa dei Chirghisi è stata dichiarata minacciata dal morbo.

Ribellione dei contadini in Siberia con morti e feriti

BERLINO, 23. — Un dispaccio da Pietroburgo al *Berliner Tageblatt* annuncia che nelle vicinanze di Now-Nikolaiewski, (Siberia), i contadini si sono rivoltati ed hanno saccheggiato gli uffici pubblici. Soldati e polizia hanno dovuto far uso delle armi.

Parecchi soldati sono rimasti uccisi.

La caduta del Ministero francese per una frase infelice del successore di Berteaux

PARIGI, 23 (Camera dei deputati). — *Si discute l'interpellanza Hesse intorno alle dichiarazioni fatte al Senato dal ministro della guerra, il quale disse che la nomina d'un generalissimo non è necessaria.*

La discussione procede agitalissima.

Parlano l'ammiraglio Bienaime, il deputato Pedoya.

Goiran, ministro della guerra risponde dicendo che si diede alle sue parole una portata che non hanno. Dice d'avere espresso solo la sua opinione personale, conforme a quella del defunto Berteaux.

Vengono presentati ordini del giorno da Bienaime, Briand, Pichart ed Hesse.

Il ministro guardasigilli dichiara che il governo non può accettare l'ordine del giorno puro e semplice Hesse, ma che accetta l'ordine del giorno di fiducia Picart.

Fra viva agitazione la Camera approva con 248 voti contro 224 l'ordine del giorno puro e semplice.

Persistendo il tumulto che impedisce agli oratori di parlare il presidente toglie la seduta, rinviandola a martedì.

PARIGI, 23. — *Appena conosciuto l'esito della votazione i ministri si recarono a casa del Presidente del consiglio Monis, per informarlo della situazione. Dopo breve discussione il Consiglio dei ministri ha deliberato di rassegnare le dimissioni.*

PARIGI, 23. — *Il Ministero decise di presentare le dimissioni dopo il ritorno di Fallieres dalla Normandia.*

Un telegramma del sindaco Grimani

VENEZIA, 23. — Il Sindaco di Venezia comunica all'*Agenzia Stefani*: «Di fronte alle notizie che vanno spargendosi con insistenza all'estero di una presunta diffusione colerica a Venezia credomi in dovere di dichiarare ufficialmente che le condizioni della salute pubblica sono ottime e che la città è assolutamente immune da qualsiasi morbo epidemico.

Firmato: Sindaco *Conte Grimani* ».

Dott. I. FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respons.

GIOVEDI 29 GIUGNO

rammentiamo che è il giorno stabilito per l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola di L. 350.000.**

Ormai il pubblico sarà convinto che l'estrazione avrà luogo senza fallo nel giorno sopra indicato.

Le cartelle sono in vendita per ancora pochissimi giorni in tutto il Regno presso i Cambia Valute, Banchi Lotto, Uffici postali, Rivendite di Sali e tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Prezzo di ogni cartella Lire Una che ognuno può spendere, per tentare di **guadagnare la bella somma di L. 150.000.**

Municipio di Udine

A tutto 31 luglio p. v. è aperto concorso:

1) *per soli titoli* ad un posto di direttore didattico sezionale senza insegnamento (stipendio iniziale L. 2200, oltre alla rifusione delle spese di trasferta);

2) *per titoli ed esami* ai seguenti posti di magistero elementare:

a) uno nel corso superiore maschile urbano (stipendio L. 1700).

b) uno nel corso superiore maschile rurale (stipendio L. 1250.

c) due d'insegnante in soprannumero — maestri e maestre — (stipendio L. 1100).

Agli stipendi sopra indicati aggiungonsi i benefici portati dalla legge Daneo-Credaro.

Limite d'età per i posti sub *a)* e *b)* anni 40, per i posti in soprannumero — *maestri* 35, *maestre* [illegible] anni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Corriere commerciale

Mediatori di professione e mediatori d'occasione

La Cassazione di Roma e la Cassazione di Torino hanno quasi contemporaneamente risolto in modo completamente diverso la... stessa questione.

Al mediatore — come è noto — compete un diritto di mediazione, che si commisura sulla entità del contratto concluso e che si determina generalmente colla scorta degli usi locali.

Ora il diritto a sifatta mediazione spetta tanto al mediatore di professione, quanto al mediatore occasionale?

La corte di Cassazione di Torino ha risposto affermativamente, pareggiando sul trattamento le due specie di mediatori. La Cassazione di Roma ha risposto invece in senso negativo ed ha ritenuto che al mediatore d'occasione spetti non già il compenso percentuale di mediazione, ma semplicemente un compenso come locatore di opera, in proporzione del tempo impiegato, dell'attività spiegata, ecc. ecc.

Come si vede, dunque, c'è autorità di giurisprudenza per tutti i gusti; molto più che neppure la Cassazione di Torino è sicura nella sua massima in quanto che con sentenze precedenti ha invece accolta la massima contraria.

Noi siamo appunto per quest'ultima: e cioè riteniamo più giusta la teoria della Cassazione romana.

Il mediatore al quale la legge ha attribuito lo speciale compenso accennato sopra, è stato dalla legge medesima considerato come persona che eserciti per professione l'ufficio di interporsi per la conclusione dei contratti: tanto che gli ha assegnata la speciale responsabilità della verità dell'ultima sottoscrizione delle carte passate per le sue mani, gli ha assegnata la speciale responsabilità per l'esecuzione del contratto nel caso dell'articolo 31 ecc.

Ora chi non si trova in questa speciale condizione dalla legge prevenuta, non può neppure aspirare ai vantaggi che da questa condizione derivano.

E quindi chi per combinazione, per caso, o per una causa qualunque ed essendo avvocato, ingegnere, ragioniere o insomma, non essendo mediatore di professione, fa da intermediario nella conclusione di un contratto, avrà diritto a un compenso per la sua prestazione, ma non potrà pretendere il compenso speciale stabilito per i mediatori veri e propri.

IL CAMBIO

ROMA, 23. — Il cambio per domani è 100.32.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

23 Giugno (*Chiusura*)

Rend. ital 33[4 0[0 contanti	104.75
" " " fine giugno	105.10
" " 5.1[2 0[0	105.—
Azioni Banca d'Italia	1458.—
" Banca Commer. Ital.	848.—
" Credito Italiano	556.—
" Ferrovie Mediterranee	414.—
" Navigazione Gen. Ital.	376.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	168.—
" Londra	25.38
" Svizzera	100.371[2

Borsa di Genova

(23 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	104.76
" " " fine giugno	105.06
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	104.87
Azioni Banca d'Italia	1.456.50
Banca Commer. Ital.	848.50
" Credito Italiano	557.50
" Ferrovie Meridionali	655.50
" " Mediterranee	414.—
" Navigazione Gen.Ital.	376.50
" Raffi. Ligure Lombarda	360.50
" Acciaierie Terni	1.425.—
" Eridania	728.—
" Ansaldo Armstrong e C.	232 —

Borsa di Parigi

23 Giugno (*Chiusura*)
mercato pesante

Rend.ta francese 3 0[0	95.22
" Italiana 3.3[4 0[0	104.45
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	79.5[8
Obblig. Ferrovie Lombarde	297.50
Cambio su Italia	99.7[8
Rendita Turca	93.36
Rendita Russa 1891	86.75
" " 1906	104.75
" " 1909	104.05
" Portoghese	68.80
Banca Commerciale	846.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.8.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.40 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.10 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.23 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.27 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.27.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.27 - 13.10 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.21 - 11.8 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.21 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.21

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 — BOLOGNA, Via Urbana 11 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.